





*Dove nasce il cinema*

# Il Filo Nascosto

ISTITUTO PROFESSIONALE CATTANEO - DELEDDA  
PIANO NAZIONALE CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA

# Sperimentare per aprire alla realtà

---



Il progetto *Il filo nascosto* ha rappresentato per l'Istituto "Cattaneo-Deledda" una grande opportunità di sperimentazione e apertura alla realtà, cosa che spesso viene ostacolata da metodi desueti e non più capaci di leggere e interpretare il presente. La didattica dell'audiovisivo è, invece, un percorso bifronte che, illuminando con meticolosità alcuni aspetti del vivere sociale, dà la possibilità di perlustrare la propria interiorità, di riconoscere e nominare le emozioni, di prevederle ed esplorarle. Una lente lucidissima attraverso la quale interpretare tanti aspetti della propria vita, della collettività, delle problematiche che dobbiamo affrontare in quanto abitanti di questa complessità.

Abbiamo deciso, inoltre, di differenziare il percorso educativo a seconda dell'indirizzo di studio degli studenti partecipanti. Servizi Commerciali, Industria e artigianato per il Made in Italy, Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale: ogni percorso con le proprie peculiarità e i propri interessi, soprattutto professionali. Infatti, altro obiettivo de *Il filo nascosto* è stato quello di fare un'operazione di ricerca e approfondimento rispetto a quelle che sono le professioni del Cinema, anche grazie alla partecipazione e alla testimonianza di professionisti del settore.

Il progetto ha permesso agli studenti del nostro Istituto di conoscere i meccanismi di questo medium, che da più di un secolo è una delle più caratterizzanti forme artistiche e di comunicazione. Lo hanno perlustrato dall'interno, ci hanno camminato attraverso, ne hanno ripercorso i bordi, hanno incontrato chi, per scelta o per passione, rende possibile tutto quel che il grande schermo mette in mostra e in movimento. *Il filo nascosto* è stato un breve e avventuroso viaggio di esplorazione e consapevolezza, ha acceso e riacceso desideri, ha risvegliato passioni che spesso la rigidità dei percorsi scolastici soffocano, ha dimostrato che il lavoro può diventare esso stesso un divertente tentativo di amplificare il fascino delle cose reali o irreali.

**Laura Preite**  
Responsabile Scientifica



# Un filo che unisce

---

Lì dove troppo spesso la didattica si irrigidisce in formule trasmissive, il progetto *Il Filo Nascosto*, realizzato grazie al bando CIPS 2023 apre un varco di senso: esperienze concrete e multidisciplinari capaci di connettere scuola e vita, cultura e lavoro, arte e tecnologia. Durante le attività, gli studenti hanno sperimentato ruoli professionali all'interno dell'industria cinematografica e hanno incontrato professionisti come l'attrice Selene Caramazza e le costumiste Roberta e Francesca Vecchi con le quali hanno avuto la possibilità non solo di seguire una masterclass ma lavorare fianco a fianco in un percorso didattico laboratoriale preziosissimo.

Queste interazioni hanno mostrato la complessità e il valore di professioni spesso invisibili, ispirando potenziali percorsi di carriera. Ma l'aspetto più rilevante è forse quello umano e relazionale, perché questo progetto ha creato uno spazio inclusivo di confronto tra giovani con percorsi diversi, promuovendo ascolto, empatia, collaborazione. Il linguaggio audiovisivo, per sua natura universale e coinvolgente, si è rivelato strumento potente per valorizzare le diversità, abbattere barriere e rafforzare il senso di appartenenza a una comunità.

Ecco, allora, che *Il Filo Nascosto* si inserisce in una visione educativa più ampia, che mira a costruire una rete territoriale capace di accompagnare i giovani nella loro crescita personale e professionale. Una scuola che sa dialogare con il territorio, che sa mettersi in ascolto, che sa offrire esperienze significative, è una scuola che forma cittadini completi, pronti ad affrontare con consapevolezza le sfide del presente.

Educare all'audiovisivo oggi non è solo un'opportunità, ma una responsabilità. È offrire ai giovani la possibilità di riappropriarsi dello sguardo, di leggere le immagini che ricevono e di crearne di nuove, capaci di raccontare, includere, trasformare. Perché, come avrete modo di leggere in queste pagine, l'intelligenza Artificiale non è in grado di sostituire l'immaginazione umana: che conserva, per citare Nietzsche, una dimensione splendidamente "troppo umana". E così, quel filo che passa per la creatività, la riflessione e la partecipazione non è più nascosto, ma ben visibile: è il filo che unisce educazione e futuro.

Ennesimo Academy è un progetto coraggioso che coinvolge studenti e docenti e li incoraggia alla comprensione, ad andare oltre la mera fruizione dei contenuti visivi. Quest'anno una classe dell'Istituto Bursi ha lavorato con il documentarista Francesco Clerici per realizzare un corto che racconta Ennesimo FF. Nel video emergono emozioni e racconti, come Giada che si emoziona perché entra - per la prima volta - in un teatro deserto, vuoto, pronto per essere allestito. Offrire esperienze e consapevolezza. L'Academy non insegna solo la tecnica: coltiva collaborazione, pensiero critico e creatività. In un mondo saturo d'immagini offre occasioni e strumenti per navigare nel caos visivo.

**Federica Ferro**

Coordinatrice progetti Ennesimo Academy



# Attore e costume, una relazione viva

---

Si dice che l'abito non fa il monaco. Ma nel cinema, questa regola non vale: perché il costume racconta l'attore che lo veste, lo scolpisce nel tempo, gli dà corpo e anima. E le costumiste modenesi Francesca e Roberta Vecchi, che vantano una carriera di grande lustro, lo sanno bene. Non solo, ma, aggiungono, «dobbiamo lavorare affinché anche i più giovani riescano a comprenderlo». (...)

«Abbiamo proposto un masterclass speciale, con l'attrice Selene Caramazza, che sta vivendo una fase di grande ascesa. Abbiamo lavorato con lei nell'ultimo film di Daniele Vicari, Ammazzare Stanca, in uscita – speriamo – a settembre. Il suo personaggio attraversa tre decenni, e quindi muta profondamente nel tempo. Chi meglio di lei per raccontare, con noi, il rapporto strettissimo tra attore e costumista? Il costume cambia il corpo dell'attore, ma anche l'attore cambia il significato del costume: è una relazione viva, dinamica, reciproca».

## **Quanto incide il costume sulla costruzione di un personaggio?**

«Tantissimo. Il lavoro del costumista comincia mesi prima delle riprese: si studia la psicologia del personaggio col regista, si ricostruisce un passato, un contesto, un'educazione. È un lavoro da antropologi prima ancora che da artisti. Poi arriva l'attore e tutto diventa concreto: si entra nella realtà della finzione, e lì il costume assume vita propria.



Ma se non c'è stata una progettazione coerente e approfondita, il personaggio non “funziona” sul set».

## **Com'è il dialogo tra regista, costumista e attore? Ci son mai visioni discordanti?**

«Il nostro lavoro è sempre al servizio del film, del pensiero registico. Quando si ha la fortuna di collaborare con chi ti conosce e ti rispetta, la fiducia è immediata. Certo, ogni attore ha esigenze fisiche, emotive e narrative personali, ma si trova sempre una mediazione.

Siamo lì per aiutarlo a diventare quel personaggio. Quando il lavoro è pensato a monte, non ci sono tensioni: c'è sinergia. E un bravo regista lo sa e ti chiama proprio per quello».

«Parlare di cinema nelle scuole dovrebbe essere obbligatorio. Il linguaggio visivo è quello dei giovani, e vanno educati a comprenderlo, a usarlo in modo critico. Ennesimo Academy ha una cura rara nella scelta delle immagini e nella proposta educativa. È un progetto fatto con competenza, attenzione, sensibilità. La professionalità si sente anche da come vengono trattati i professionisti».

*Dall'intervista a **Francesca e Roberta Vecchi**, costumiste che hanno lavorato con le classi dell'Istituto*



# Dare forma al futuro attraverso l'audiovisivo

---

In un'epoca in cui le immagini plasmano incessantemente la nostra percezione della realtà, il progetto *Il Filo Nascosto* ha proposto agli studenti dell'Istituto Cattaneo-Deledda un percorso multidisciplinare ed immersivo che pone gli studenti al centro, trasformandoli da spettatori passivi in **protagonisti attivi** della loro formazione. Apprendimento non significa solo *trasmissione di contenuti*, ma attraverso la partecipazione attiva degli studenti, dare loro degli strumenti per costruire uno sguardo sul mondo.

I progetti di educazione alle immagini hanno coinvolto durante l'anno tutti gli indirizzi di studio dell'Istituto e si sono sviluppati su 4 macrotematiche:

- 1 Lezioni Didattiche**  
Approfondimenti in orario scolastico per inquadrare l'educazione all'immagine e il suo impatto pubblico, anche nell'era dei social media.
- 2 Proiezioni e confronto critico**  
Visioni guidate ed incontri con professionisti per stimolare un'analisi consapevole del linguaggio audiovisivo.
- 3 Laboratori professionalizzanti**  
Esperienze pratiche di produzione audiovisiva e non solo, con un focus sui Mestieri del Cinema.
- 4 Restituzioni Pubbliche**  
Un'occasione per condividere i risultati del progetto con l'intera comunità scolastica.

## Un Viaggio nei Mestieri del Cinema: dal set alla professione

*Il Filo Nascosto* ha offerto agli studenti l'opportunità unica di esplorare la complessità e la bellezza dei mestieri che danno vita al cinema. Attraverso incontri diretti con professionisti del settore e laboratori pratici, gli studenti hanno avuto modo di sperimentare alcune professioni del cinema e comprendere le dinamiche di una delle industrie creative più affascinanti, il cinema!

Tra gli incontri più significativi, gli studenti hanno dialogato con **Roberta e Francesca Vecchi**, le costumiste modenesi hanno condotto gli studenti del percorso Industria e artigianato per il *made in Italy* in un avvicinamento pratico al mestiere del costumista sul set, mostrando il rapporto con l'attore, le trasformazioni del costume e il ruolo fondamentale di questa figura. Le sorelle Vecchi hanno lavorato in laboratorio con le classi mostrando loro espedienti tecnici e spiegando l'accurato lavoro del costumista. Oltre 300 studenti hanno poi avuto la possibilità di partecipare alla masterclass che le Vecchi hanno tenuto con l'attrice **Selene Caramazza** (con cui le sorelle Vecchi hanno lavorato sul set di *Ammazzare stanca* di Daniele Vicari), approfondendo il legame tra costume ed interpretazione.

Un nutrito gruppo di studenti ha avuto l'occasione anche di sperimentare una nuova esperienza di visione del cinema grazie all'incontro con uno dei nuovi mestieri del cinema: il regista di film in realtà virtuale. Le classi dell'istituto modenese si sono immerse tra la folla all'incrocio di Shibuya, ed in un viaggio che porta fino ad Hiroshima, accompagnati dalla voce di Carmen Consoli.

Tra le altre proposte, un laboratorio di sperimentazione cinematografica che ha permesso ai partecipanti di comprendere i vari ruoli sul set, dal runner al rumorista, e sperimentare con tecnologie accessibili, quali il green screen. Ospiti come Camme Fantaman (esperto di effetti speciali e trucco prostetico) e Gianluca Busani (esperto di marketing e tecniche di presenza davanti alla telecamera) hanno arricchito ulteriormente l'esperienza con le loro testimonianze dirette e la condivisione di momenti sul set e lavori personali.

Inoltre durante le lezioni di educazione alle immagini gli studenti hanno avuto occasione di comprendere le dinamiche cinematografiche e sperimentare con l'autonarrazione (percorso *Cinema ed Identità*) e con le produzioni video per raccontare i vari stili di regia (percorso *Capire il regista*).



### Oltre la Tecnica: competenze per il futuro

La prima edizione del progetto *Il Filo Nascosto* è stata dunque un'officina educativa in cui l'immagine, sia statica che in movimento, è stata esplorata in tutte le sue declinazioni: tecniche, culturali, espressive. Questo approccio non solo fornisce le basi per coniugare sensibilità artistica e competenze professionali, ma mira a sviluppare competenze trasversali fondamentali: creatività, pensiero critico, problem solving, comunicazione e collaborazione. In un'era di distrazione comunicativa, il progetto offre strumenti per acquisire consapevolezza, cercare soluzioni funzionali e affrontare le sfide con strategie personali.

Sul piano sociale, il progetto promuove l'inclusione, creando uno spazio di confronto tra giovani con percorsi diversi, favorendo ascolto, empatia e comprensione delle differenze interculturali. L'audiovisivo, linguaggio universale e coinvolgente, si rivela uno strumento potente per valorizzare la diversità e rafforzare il senso di appartenenza.

Educare all'audiovisivo oggi è una responsabilità: significa offrire ai giovani la possibilità di riappropriarsi dello sguardo, di leggere le immagini e di crearne di nuove, capaci di raccontare, includere, trasformare. Perché, come abbiamo avuto modo di constatare, l'Intelligenza Artificiale non potrà mai sostituire la splendida e "troppo umana" immaginazione. Quel filo che unisce creatività, riflessione e partecipazione non è più nascosto, ma ben visibile: è il filo che lega educazione e futuro.



▶▶ **470**  
studenti

▶▶ **140**  
ore frontali

▶▶ **50**  
ore di  
laboratorio

▶▶ **7**  
professionisti del mondo  
del cinema a contatto  
con gli studenti

*Grazie!*



[www.ennesimofilmfestival.com](http://www.ennesimofilmfestival.com)

[www.ennesimoacademy.it](http://www.ennesimoacademy.it)



INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL  
PIANO NAZIONALE CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA  
PROMOSSO DA MIC E MIM

 **CINEMA  
E IMMAGINI  
PER LA SCUOLA**



